

**L'impegno per ogni
democratico sia:
30 ore di lavoro vo-
lontario per il
1. maggio**

LA LOTTA DEI LAVORATORI PER IL DIRITTO ALLA VITA

Si estendono le agitazioni in Italia contro il governo democristiano affamatore

LA CLASSE OPERAIA CHIEDE LO SCIoglimento DEL M.S.I.
E GLI SBIRRI RISPONDONO CON CARICHE SELVAGGE

ROMA — (Di Roger Mafre) La situazione politica e sociale in Italia è di nuovo estremamente tesa. I lavoratori reagiscono con vigore contro la decisione governativa di rinforzare le misure per il mantenimento dell'ordine. Nei grandi centri industriali, particolarmente a Torino, Milano, Genova e Bologna, si sono svolte delle manifestazioni su iniziativa delle organizzazioni social-comuniste che denunciano come «illegal» e «antidemocratiche» le nuove disposizioni relative alla pubblica sicurezza. Numerosi operai hanno interrotto il lavoro per parecchie ore mentre il traffico ferroviario era temporaneamente sospeso in varie città. A Pisa e a Terni il personale degli stabilimenti metallurgici è sceso in sciopero. In quest'ultima città si segnalano incidenti. Tali avvenimenti costituiscono solamente un principio, a giudicare dall'atmosfera che regna nei circoli dirigenti dei partiti di estrema sinistra. Il comitato esecutivo della Confederazione generale italiana del lavoro si riunirà quest'oggi per definire la linea di condotta delle masse operaie riguardo le «provocazioni» del gabinetto De Gasperi. All'ordine del giorno di tale riunione figura la proposta di organizzare in tutto il Paese una grande manifestazione di protesta «che esprime la volontà unanime dei lavoratori italiani contro le misure attentatorie alla libertà e segna l'inizio di una azione sistematica che nei limiti della libertà costituzionale verrà condotta contro tutte le misure illegali e anticostituzionali».

Gli osservatori non escludono l'eventualità di uno sciopero generale su scala nazionale, malgrado lo scarso successo raggiunto dagli scioperi politici in Italia nel corso dei due ultimi anni. D'altra parte si apprende che il comitato federale del partito comunista terrà una riunione straordinaria. Da parte del Governo si sottolinea il carattere legale delle decisioni prese. Queste si rafforzano non solamente in un rafforzamento degli effettivi e degli armamenti delle forze di polizia ma pure in un aumento dell'autorità dei prefetti, i quali potranno pronunciare ormai l'interdizione per la durata massima di tre anni sulle riunioni pubbliche ed i cortei nei comuni in cui si verificassero atti di violenza od intolleranza politica.

Da parte sua, in seguito agli incidenti occorsi negli ultimi giorni con la partecipazione degli elementi neo-fascisti, la segreteria della CGIL social-comunista chiede in un comunicato pubblicato stasera «l'immediato scioglimento del movimento sociale italiano». Com'è noto tale movimento è di netta tendenza neofascista. La CGIL denuncia al paese nel suo comunicato il tentativo di ripresa di un movimento fascista «apertamente organizzato dal MSI verso del quale il governo ha adottato un atteggiamento di tolleranza».

NOSTRI LAVORATORI IN JUGOSLAVIA

LA BRIGATA „FRATELLANZA E UNITA“ CONQUISTA A FIUME PRIMATI NEL CAMPO DEL LAVORO

Dal 25 febbraio 75 lavoratori del Buiese si trovano a Fiume inquadrati nella brigata «Unità e Fratellanza».

I brigatieri sono stati divisi in tre gruppi, ognuno dei quali è al lavoro presso tre cantieri di costruzione della città. I lavori, cui essi attendono, riguardano l'edilizia giacché lo scopo principale nell'invio della brigata in Jugoslavia è quello di offrire la possibilità ai nostri operai di apprendere ed imparare i sistemi di lavoro nell'edilizia, del metodo delle brigate, delle norme ecc.

Di dare cioè la possibilità ai nostri operai di istruirsi e seguire i metodi di lavoro praticati in Jugoslavia affinché, di ritorno nel Circondario, diano un maggiore apporto nella costruzione del socialismo qui da noi.

I 75 brigatieri, in maggior parte giovani, sono guidati dal comp. Narciso Crametter di Castelvenere che ha le funzioni di comandante e dal comp. Zarko Gjurgjevic in qualità di commissario. I brigatieri non sono nuovi alla vita di brigata poiché molti di essi hanno già lavorato, con altre brigate, sui grandi obiettivi socialisti in Jugoslavia. Ad esempio, il compagno Ettore Radislavich della Valle del Quieto ha lavorato, a suo tempo, sull'Autostrada Belgrado-Zagabria. I nostri brigatieri si fanno veramente onore a Fiume e possiamo essere orgogliosi constatando come essi portano alto il nome del nostro Circondario in Jugoslavia. Al cantiere di lavoro della costruzione dell'«internato degli apprendisti della «Ran-kovici» tutti sanno che la norma viene da essi superata anche del 202 per cento. Tutti inoltre conoscono il loro capogruppo Giuseppe Coslovic che si distingue per la sua assiduità sul lavoro, per la sua serenità, per i suoi utili consigli e per il costante suo esempio di forte e volenteroso lavoratore. Suo fratello,

Concorso per il manifesto dell'Unione degli Italiani

Nella scorsa settimana, su iniziativa del Comitato promotore Circondariale dell'Unione degli Italiani ed in occasione della Conferenza Costituitiva, che si terrà il giorno 26 c.m. ad Isola, è stato dato il via ad un concorso per il bozzetto di un manifesto. A causa della ristrettezza del tempo, che non ha permesso la sua divulgazione, propaganda tramite i giornali e radio, solamente 3 pittori dilettanti vi hanno partecipato con 9 lavori. La Commissione giudicatrice, nominata dal Comitato promotore Circondariale, ha assegnato il primo premio, di dinari 2500, al concorrente di Capodistria Parovel Luciano il quale in seconda presentazione, ha saputo giustamente interpretare con il suo stile ed arte il giusto significato di questo avvenimento che comprova ancora una volta le grandi possibilità di sviluppo della cultura nel Potere Popolare.

Gli altri due concorrenti, Delise Emilio e Benvenuti Antonio da Isola, pur non riuscendo ad uguagliare il lavoro premiato hanno ricevuto una lode ed un meritato premio.

Più che mai i lavoratori italiani devono ora intensificare le loro azioni di protesta per la difesa dei loro diritti costituzionali e delle libertà democratiche che vengono minacciate dalle leggi fasciste del governo nero.

Più che mai anche i lavoratori italiani necessitano di un partito comunista che svolga una azione veramente rivoluzionaria nell'interesse del proletariato e ciò senza

subire imposizioni dall'esterno i cui scopi possono essere in antitesi con le necessità specifiche del popolo lavoratore italiano.

Viceversa l'esperienza ci induce purtroppo a credere che anche questa volta la dirigenza cominformista del PCJ non condurrà la lotta secondo i principi marxisti-leninisti, ma aggiorata al P.C.(b) servirà gli interessi esclusivi del gioco diplomatico dell'U. R. S. S.

NEI NOSTRI COLLETTIVI DI LAVORO si sviluppa sempre più l'emulazione preelettorale

Impegni per l'aumento della produzione
Sfida tra le diverse filiali sindacali

In tutti i collettivi di lavoro del nostro circondario si sviluppa sempre più la gara preelettorale. Le filiali sindacali sono entrate in gara fra loro, come pure gareggiano reparti e brigate di uno stesso collettivo.

Sono state tenute numerose riunioni di operai nelle fabbriche, aziende, imprese ecc. alle quali ha partecipato la quasi totalità degli operai, come ad es. alla Delagrande il 100 p. c. gli stradini il 90 p. c. la Impresa costruzioni Semedella l'85 p. c. la Istra Benz il 20 p. c. la EDI LIT il 98 p. c. la Adria l'80 p. c. In dette riunioni si è discusso sull'importanza delle prossime elezioni sotto i riflessi del momento attuale. Ci sono stati numerosi interventi di operai i quali hanno discusso sul programma di nazionalizzazione del Fronte Popolare.

Altri collettivi di lavoro si sono impegnati di svolgere una intensa attività nella gara d'emulazione preelettorale. La filiale sindacale dell'Impresa costruzioni Istra di Umago ha lanciato una sfida all'EDILIT di Buie impegnandosi nel contempo di realizzare quanto segue:
1) Attuazione del piano di lavoro nella misura del 100 per cento;
2) Superare il piano di lavoro sindacale;
3) Rafforzare la disciplina sul lavoro del 60 per cento;
4) Diminuire il costo dei prezzi di produzione del 5 per cento ed infine costruire un negozio aziendale ove gli addetti potranno prelevare il loro fabbisogno senza dover fare le file nei negozi.

Analoga sfida è stata lanciata dalla filiale sindacale del VINO-PLOD di Buie alla VINO di Capodistria. Le maestranze della VINO-Plod si sono impegnate di partecipare nella misura del 100 per cento alle elezioni, dando il voto al candidato del Fronte Popolare. Hanno altresì dichiarato di voler eliminare le assenze ingiustificate ed i ritardi sul lavoro, di risparmiare il materiale nella misura del 10 per cento e di costituire una biblioteca sociale per tutti.

SVILUPPO dell'industria jugoslava

BELGRADO — L'industria pesante jugoslava che ha prodotto fino ad ora oltre 1500 tipi di macchine e impianti industriali che in precedenza venivano importati, fabbricherà quest'anno in serie numerosi impianti per le nuove imprese industriali che stanno sorgendo in tutto il Paese. Già entro il mese di Maggio di quest'anno sarà attivata la prima installazione per trivellazioni nei campi petroliferi jugoslavi. Le fabbriche jugoslave produrranno nel corso di quest'anno anche i primi impianti per le lavorazioni dell'olio che comprendono cristallizzatori, separatori e installazioni per la raffinazione dell'olio greggio. Dieci nuove fabbriche beneficeranno dell'assegnazione di impianti completi prodotti nel Paese. La Jugoslavia produrrà inoltre installazioni per due stabilimenti adibiti alla lavorazione dell'asbesto. Impianti saranno pure assegnati all'industria del legname e a stazioni idroelettriche. Una nuova fabbrica di cavi, in corso di costruzione a Svetozarovo, nella Serbia, otterrà dieci qualità di macchine fabbricate negli stabilimenti nazionali. Per il momento il Paese è costretto ad importare l'acciaio di alta qualità ed altri prodotti semilavorati necessari per la produzione di macchinario. Tuttavia, con un rapido sviluppo dell'industria pesante jugoslava, il Paese sarà presto in grado di rendersi indipendente anche dall'importazione di questi articoli.

RETTIFICA

Nella pubblicazione della decisione sulla suddivisione del CPL del distretto di Buie in unità elettorali, avvenuta nel numero del nostro giornale d.d. 15-III-1950 siano incorsi in alcuni errori tipografici e pertanto ripubblichiamo la parte della decisione relativa al CPL di Marusici.

Il Comitato Popolare locale di Marusici, in cui vengono eletti tre delegati, si divide in tre unità elettorali, e cioè:
1. unità elettorale che comprende i seguenti villaggi e frazioni: Marusici, Basue, Scherlini, Gamba, Palischi, Zulici, Lalovici, Tarcuzi, Luppì e gli altri insignanti che ci hanno aiutato e fatto da guida. Tutto quello che abbiamo visto non potremo dimenticare, e Vi assicuriamo che nel nostro lavoro ci serviremo dell'esempio della Vostra opera. Vi salutiamo con
M F — L P

ORDINANZA

sullo svolgimento della campagna elettorale

In base all'art. 78 del decreto sulle elezioni dei delegati dei comitati popolari distrettuali, dd. 26 febbraio 1950, il Comitato esecutivo del Comitato popolare circondariale dell'Istria emette la seguente

Art. 1

Nelle tre settimane che precedono il giorno delle elezioni (art. 22 del decreto sulle elezioni dei delegati dei comitati popolari distrettuali del 26 febbraio 1950) e fino al giorno delle elezioni, i partiti ed i gruppi che hanno presentato le liste dei candidati, beneficiano di eguali diritti, ai sensi della presente ordinanza, per lo svolgimento dei preparativi e della propaganda elettorale.

Art. 2

Durante la campagna elettorale, per i comizi e le riunioni, indetti pubblicamente dai partiti e gruppi che vi partecipano non è necessaria alcuna autorizzazione né notifica agli organi delle autorità, qualora tale comizio o riunione sia diretto dal rappresentante autorizzato del rispettivo partito o gruppo.

La disposizione del comma primo del presente articolo non incide sulla libertà di associazione e di riunione, ai sensi delle norme generali, e nemmeno sul diritto dei partiti o dei gruppi di chiedere agli organi competenti delle autorità, l'assistenza per la tutela dell'ordine durante il comizio o la riunione, qualora gli

organizzatori di questi lo ritengano necessario.

Art. 3

Durante la campagna elettorale, tutte le piazze, le vie, le sale e gli altri locali pubblici restano a disposizione di tutti i partiti e gruppi di cui all'art. 1 della presente ordinanza, per lo svolgimento dei comizi e delle riunioni elettorali, tranne il caso in cui la loro condizione escluda l'uso degli stessi a tali scopi o il caso in cui con tali riunioni si violasse apertamente l'ordine pubblico o le norme relative al traffico stradale. Questi locali e luoghi restano ad eguale disposizione di tutti i partiti e gruppi, tenendo conto, in primo luogo, del mutuo accordo tra di loro circa il tempo in cui essi potranno farne uso.

I comizi e le riunioni elettorali, di cui all'art. 1, che vengono tenuti all'aperto, devono aver termine alle ore 20. Per i comizi e le riunioni elettorali che dovessero protrarsi oltre tale ora o tenersi dopo le ore 20 all'aperto, è necessaria l'autorizzazione degli organi competenti delle autorità pubbliche, ai sensi delle norme generali.

Art. 4

E' garantita la libertà di pubblicare e di diffondere manifesti, volantini e altri stampati e pubblicazioni elettorali.

I manifesti elettorali possono venir affissi anche su tutti gli edifici e posti pubblici e privati, all'interno delle chiese. E' proibito strappare, lacerare o togliere i manifesti elettorali, come pure copiare i manifesti di un partito o gruppo con manifesti di altro partito o gruppo. I partiti o gruppi, che partecipano alla lotta elettorale, godono di eguali diritti per l'uso della emittente radio ai fini della propaganda elettorale; per la distribuzione delle ore di trasmissione verrà in primo luogo tenuto conto del mutuo accordo tra di loro.

Art. 5

E' punito con la pena pecuniaria fino a 20.000.— dinari oppure col

lavoro di correzione fino a due mesi:

1. chiunque con violenza o con minacce ostacola alla popolazione l'accesso al comizio o alla riunione elettorale, oppure chiunque in tal modo spinge la popolazione a parteciparvi, come pure chiunque ostacola lo svolgimento del comizio nei modi suindicati;

2. chiunque laceri, toglie, copre o comunque distrugge le pubblicazioni elettorali delle autorità od i manifesti dei partiti o gruppi che partecipano alla campagna elettorale;

3. chiunque ostacola la pubblicazione dei manifesti e degli avvisi elettorali, di cui al punto 2, oppure impedisce la diffusione dei volantini elettorali e di altri stampati o pubblicazioni relative alla campagna elettorale;

4. chiunque viola intenzionalmente le disposizioni della presente ordinanza.

Art. 6

La presente ordinanza entra immediatamente in vigore.

Capodistria, li 21 marzo 1950.

200.000 operai dell'industria ancora in sciopero in Francia

PARIGI — Sul fronte dei conflitti sociali la prima giornata della settimana è stata contrassegnata da una ripresa totale del lavoro da parte del personale delle fabbriche Renault e della maggior parte delle imprese metallurgiche della regione parigina. Il numero degli scioperanti nella regione è sceso a 9,5 per cento del totale. Invece in provincia, malgrado la ripresa del lavoro in numerose fabbriche, la situazione permane stazionaria con un po' meno di 200 mila scioperanti. La situazione è immutata pure presso gli addetti al gas e all'elettricità. Continua d'altra parte lo sciopero degli addetti alle assicurazioni sociali e dei panettieri.

Il C.C. dei Sindacati jugoslavi alla Federazione mondiale

BELGRADO — In una lettera inviata alla Federazione Sindacale Mondiale il comitato centrale dei sindacati jugoslavi accusa il segretario della stessa di essere al servizio della politica egemonica dell'Unione Sovietica e di applicarne il «diktat». Esso accusa ugualmente il segretario di aver preso le decisioni arbitrarie di interrompere le relazioni con Salaj, presidente della Federazione dei sindacati jugoslavi e membro del comitato esecutivo della FSM.

Il comitato jugoslavo enumera gli atti commessi dalla segreteria della Federazione Sindacale Mondiale contro i sindacati jugoslavi e conclude dicendo che il comitato centrale dei sindacati della Jugoslavia continuerà ad agire conformemente allo statuto della FSM ed a lottare nei ranghi del proletariato internazionale.

SAIGON — I tafferugli avvenuti a Saigon nel corso di una manifestazione contro il progetto di aiuto americano a Viet Nam hanno provocato tre morti: due studenti del Viet Nam ed un bambino.

Gli stabilimenti pubblici e privati del Viet Nam hanno decretato lo sciopero generale. Un comitato di studenti si è riunito allo scopo di prendere delle disposizioni per i funerali delle vittime.

RASSEGNA CULTURALE GIOVANILE

In occasione della Rassegna Culturale Giovanile, che si terrà domenica 2 aprile c. a., il Comitato Promotore per la Rassegna indice una

SERATA LETTERARIA che si terrà a Capodistria il 31 marzo c. a. e nel contempo

BANDISCE

un concorso per i migliori recitatori e compositori di poesia, bozzetti e racconti mettendo in palio ricchi doni.

Tutti i giovani che desiderano partecipare a questo concorso, sono pregati d'inviare entro il 29 c. m. al Comitato Promotore per la Rassegna Culturale Giovanile presso il Comitato Circondariale UGA, una copia della poesia, racconto o bozzetto, indicando se il lavoro è stato personalmente composto e precisando il proprio indirizzo.

IL Com. Prom. per la Rassegna Cul. Giovanile

SMENTITA A VOCE senza fondamento

In relazione con la dichiarazione pubblicata domenica 19. marzo c. a. da «IL CORRIERE DI TRIESTE», in cui il «Blocco Triestino» afferma di essere ancora in attesa delle decisioni delle autorità competenti sul rinvio delle elezioni amministrative nel Circondario dell'Istria, un rappresentante del Comitato Esecutivo del CPC ha dichiarato:

«Le voci, secondo cui la data per le elezioni dei Comitati distrettuali nel Circondario dell'Istria non sia stata ancora stabilita definitivamente, non hanno alcun fondamento. Tale rinvio venne bensì proposto dalla delegazione di un Partito, ma il Comitato Circondariale Esecutivo fu dell'opinione di non poter accettare la predetta proposta, e di ciò gli interessati ne furono messi al corrente a voce».

Il Comitato Esecutivo Circondariale è vincolato al rispetto della data stabilita dal Decreto del Comitato Circondariale Popolare per l'Istria di data 26 febb. c. a.

Riguardo al fatto che alcuni considerano il termine in cui devono essere portati a termine i preparativi per le elezioni come troppo breve, il rappresentante si è meravigliato che il problema del rinvio delle elezioni, che hanno del resto un carattere amministrativo, sia stato posto dopo ben 18 giorni dalla data in cui esse sono state indette.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

CONSEGNATE LE BANDIERINE TRANSITORIE IN UNA GIORNATA DI ENTUSIASMO PREMIATI I MIGLIORI PAESI E ORGANIZZAZIONI

Capodistria, 20

Giornata di grande festa quella di ieri per tutta la popolazione lavoratrice della zona B del TLT. Ovunque si andava, si vedevano visi sorridenti e soddisfatti. Tutti i lavoratori erano intenti a preparare ed addebbare nel miglior modo possibile i luoghi di convegno per le varie manifestazioni indette per il pomeriggio, in occasione della consegna delle bandierine transitorie al migliore paese, alla migliore organizzazione dell'UAIS, dell'UDAIS, dell'UGA, dei Circoli di Cultura ecc., per i successi riportati dall'inizio della gara di emulazione in onore del I. Maggio fino ad oggi.

SANTA LUCIA

La più imponente di queste manifestazioni è stata senza dubbio quella svoltasi a S. Lucia, alla quale ha partecipato una folla di oltre 2.000 persone.

Un compagno ha parlato ai convenuti della gara di emulazione e delle imminenti elezioni dei candidati nei Comitati Popolari Distrettuali, elezioni che segneranno una nuova tappa nel rafforzamento e nella democratizzazione stessa del Potere Popolare. L'oratore ha sottolineato che soltanto dando l'appoggio al Potere Popolare saremo sicuri, che tutte le conquiste della lotta di liberazione saranno mantenute e rafforzate a tutto beneficio della popolazione lavoratrice di tutte e tre le nazionalità qui conviventi. Parlando poi del programma del Fronte Popolare, il compagno ha detto che questo non è fatto di promesse, che poi non vengono mai mantenute, ma il nostro è un programma di lavoro — l'unica garanzia per raggiungere quel benessere che spetta di diritto ad ogni lavoratore.

Il comp. Fusilli — consegnando la bandierina transitoria, ha pronunciato parole di vivo elogio per il Circolo di Cultura popolare italiano di Capodistria che, per il lavoro svolto in questo ultimo periodo, si è dimostrato realmente il migliore in tutto il circondario istriano. Infatti questo circolo ha dato 8 rappresentazioni culturali in varie località del circondario, un balletto per bambini, ha organizzato un corso di cultura generale per gli operai, una gita a scopo culturale turistica a Rovigno ed ha aumentato il numero dei propri soci.

A nome del premiato Circolo Popolare Italiano di Capodistria ha preso la parola il comp. Borisi, che ha sottolineato l'importanza della cultura popolare.

Il comp. Novel ha pure elogiato consegnando la bandierina transitoria ai membri della filiale sindacale della ditta EDILIT di Capodistria, che hanno di molto sorpassato la norma di lavoro nelle varie costruzioni edilizie loro assegnate. Ai discorsi ed alle premiazioni è seguito un ricco programma culturale al quale ha partecipato con successo il coro di Portorose ed il complesso musicale di S. Lucia.

ALBARO VESCOVA'

Pure ad Albaro Vescovà ha avuto luogo una celebrazione uguale a quella di S. Lucia. Davanti ad una grande folla ha parlato il comp. Kralj Francesco che si è congratulato con tutti i presenti per i successi ottenuti nel periodo della gara di emulazione. Il compagno ha avuto parole di particolare elogio per il paese di Tiniano, per l'organizzazione dell'UAIS di villa Decani,

per la cooperativa agricola di produzione di Bertocchi e per il Circolo di cultura Sloveno «Oton Zupancic» di Capodistria che, per i risultati da loro conseguiti in questo lasso di tempo, si sono dimostrati realmente i migliori del Distretto di Capodistria. Infatti il paese di Tiniano ha mobilitato oltre l'80 per cento della forza lavoratrice che ha volontariamente partecipato ai lavori di rimboschimento, piantando migliaia di piante, guadagnandosi così la bandierina transitoria.

L'organizzazione dell'UAIS di Decani è riuscita a mobilitare la maggior parte dei propri membri per i lavori di rimboschimento e per la costruzione della casa del cooperatore. Ha mandato inoltre 22 dei suoi membri nella brigata del Fronte Popolare, per la costruzione della strada Risano bivio Valmarino.

La cooperativa agricola di produzione di Bertocchi, pur essendo l'ultima cooperativa costituitasi da noi, ha elaborato il migliore piano di lavoro ed ha la migliore amministrazione.

Il Circolo di Cultura popolare sloveno «Oton Zupancic» di Capodistria si è dimostrato il migliore fra tutti per la organizzazione dell'università popolare, per il suo coro misto e per la collaborazione data in occasione di varie manifestazioni culturali.

Al programma ufficiale della giornata ha fatto seguito un ruscitissima manifestazione culturale, alla quale ha partecipato il complesso musicale dei minatori della grande miniera di Trbovlje (Slovenia), che sono stati lungamente applauditi per la perfetta esecuzione.

I rappresentanti del paese di Tiniano e quelli delle organizzazioni premiate si sono impegnati pubblicamente di non lasciarsi strappare tanto facilmente la bandierina transitorie dalle loro mani.

VILLANOVA

Uguale manifestazione si è svolta pure a Villanova, dove, alla grande massa di popolazione intervenuta, ha parlato il comp. Knez Giovanni che ha fatto una breve cronistoria dei successi ottenuti nella attuale gara di emulazione che portano indiscutibilmente al rafforzamento del Potere Popolare ed all'elevamento del tenore di vita di tutte le popolazioni qui conviventi. Degna di menzione, per il grande lavoro svolto, è l'organizzazione dell'UDAIS di Corte che ha costituito un balletto folcloristico, un coro, ha dato una rappresentazione culturale in onore dell'8 marzo. Oltre a questo le donne di Corte hanno dato 220 ore di lavoro volontario negli ultimi 14 giorni.

MARESEGO

Domenica si è svolta pure a Maresego una grande riunione prelettorale collegata con la premiazione dei migliori attivi di lavoro di varie organizzazioni di massa.

Al gran numero dei presenti ha parlato il comp. Petric che ha elogiato particolarmente l'Associazione partigiani di Babici e l'attivo dell'UGA di Vanganello, premiati come i migliori del settore con bandierine transitorie. Ai discorsi è seguito un vasto programma culturale con la collaborazione della Sezione drammatica di Rad o Capodistria, dei pionieri di Maresego e del complesso musicale cittadino.

CANEGRÀ

Ieri una delegazione del Comitato Circondariale dell'UDAIS si è portata a Canegrà presso Salvo per visitare la prima brigata femmini-

le in onore del II. Congresso dell'UDAIS che si trova in quella zona al lavoro volontario d'rimboschimento. Le compagne brigadiere si sono obbligate di piantare in 15 giorni di permanenza sul luogo 18 mila piante di pino. Le compagne dopo nove giorni di lavoro hanno piantato 28.000 piantine superando così il proprio piano del 55 per cento. Il numero maggiore di piante è stato piantato il 14 marzo con 4.150. Come tutto lascia presumere questa nostra prima brigata femminile supererà del 100 per cento entro il 24 marzo, il piano prefissosi. Degna di menzione è la compagna Bertok Maria, che, nonostante la sua già avanzata età ha voluto dare la propria opera sbrigando volontariamente tutti i lavori di cucina per la brigata.

NELLA VALLE DEL QUIETO LA BRIGATA „BELTRAM JULIJ“ lavora con tenacia per il piano di irrigazione

Scorre pacidamente, lambendo le rive dell'omonima valle, il fiume Quieto. Esso, per l'ingusto volere di quattro uomini, che, seduti a tavolino, hanno deciso del destino di decine di migliaia di altri, è divenuto la barriera che divide il popolo lavoratore del Circondario dell'Istria dall'eroico popolo jugoslavo che, con enormi sacrifici, sta edificando, con le sue sole forze il socialismo.

In questa quieta valle ove regna un sovrano il silenzio agreste, ora questo è stato rotto dal rombo dei motori che si fanno sentire non più come strumenti di guerra, ma di pace e di lavoro.

Febbrile è il ritmo dell'attività operosa che si svolge da punta S. Antonio sino ai margini della strada sottostante Villanova. Centinaia e centinaia di persone lavorano per realizzare il piano di irrigazione che

renderà quanto mai fertile e produttiva una zona di parecchie centinaia di ettari di terreno.

Queste persone fanno parte della brigata del Fronte Popolare «Beltram Julij» — Jankov e gareggiano nell'emulazione socialista per lo scavo dei canali che devono regolare la distribuzione delle acque irrigue su una zona destinata a divenire produttrice di ortaggi per eccellenza.

Sono operai, contadini ed impiegati del Distretto di Buie che lavorano assieme senza distinzione alcuna, suddivisi in brigate per località.

Essi lavorano a norma, ma con il superbo slancio lavorativo di cui sono animati la superano anche nella misura del 40 per cento raggiunta dalla brigata di Verteneglio, da quella di Crasizza, di Grisignana e da altre. Sono stati scavati già centinaia di metri del canale principale che convoglierà le acque irrigue, provenienti dalla sorgente di Gradole situata in territorio jugoslavo, al di là del fiume Quieto.

L'acqua di Gradole attraverso un sifone scavato sotto il letto del Quieto, raggiungerà la valle per poi essere distribuita nella ampia distesa di terra da irrigare.

Il canale principale sarà portato a termine nella gara bimestrale di Maggio, mentre la complessa rete dei canali secondari sarà completata entro il corrente anno, fornendo, nell'insieme, un'opera grandiosa e di enorme importanza per l'economia del nostro Circondario.

I lavori sono stati assunti dall'impresa «Vodo Gradnja» di Fiume e diretti dall'ing. Ivanisevic con la collaborazione di tecnici jugoslavi.

Gli operai sono molto soddisfatti del lavoro che compiono per il benessere collettivo, come lo dimostra il fatto che essi superano giornalmente gli impegni. Abbiamo avuto conferma in tal senso dal comp. Zamperio Antonio, dal comp. Antonini della cooperativa di produzione di Crasizza, Coslovic ed altri. Essi chiedono però che ad ogni gruppo o brigata venga distribuito almeno un paio di stivaloni di gomma per gli operai che devono lavorare nell'acqua per ore ed ore. Tale loro legittima richiesta sarà senz'altro accolta dall'impresa costruttrice.

Con la nuova atmosfera di lavoro e di tranquillità, la valle del Quieto si trasformerà radicalmente per assumere la funzione ad essa assegnata, per il potenziamento della nostra economia.

Condannati i distruttori delle lapidi

Il giorno 9 febbraio c. a. un gruppo di persone entrava nell'atrio del liceo C. Combi di Capodistria e demoliva alcune lapidi situate nell'atrio. Le lapidi portavano simboli ed emblemi dei passati governi. Continuando nella loro opera distruttrice, essi infransero una lapide collocata sulla facciata della fabbrica Marzari ed un'altra situata sulla facciata della sede del Comitato Popolare Cittadino di Capodistria. Dai loro atti derivò reato contro l'ordine e la quiete pubblica, nonché quello della distruzione di cose tutelate dalle leggi del Potere Popolare.

Contro i distruttori delle lapidi e precisamente: Filippi Vittorio di anni 23 da Capodistria, Perini Giordano di anni 38 da Capodistria, Pogorevz Vittorio di anni 27 da Capodistria, Steffè Vittorio di anni 39 da Capodistria e Martinoli Vittorio di anni 37 da Capodistria venne proceduto in via amministrativa — le gale, a norma delle vigenti leggi, gli stessi vennero condannati a pene varianti dai 15 giorni ad 1 mese di lavoro obbligatorio.

NEL BUIESE EFFETTUATE 3715 ORE VOLONTARIE

IN PROGRESSIVO SVILUPPO il lavoro in onore delle elezioni

Nei giorni 18 e 19 corrente la popolazione del distretto di Buie ha nuovamente dato un concreto contributo al lavoro per la portata a conclusione del piano economico annuale, mantenendosi sempre in testa nella gara d'emulazione I. Maggio. Nei vari settori e basi del Fronte Popolare sono state create ben 12 brigate che a loro volta sono suddivise in 28 compagnie che contano in totale 1220 partecipanti. Le brigate sono state formate a Caidania ed a Castel con 65 membri, a Crasizza con 150 membri, a Matterada e Madonna del Carso con 140 membri, a S. Lorenzo con 90 membri, a Bilibail, Momiano e Kostanja con 45 membri, a Martincei con 40 mem-

bri, a Marussici con 90 membri, a Cittanova con 130 membri ed a Salvo con 150 membri. Queste brigate danno il più valido contributo lavorativo per la realizzazione del piano economico.

Sabato 18 corr. e domenica 19 hanno preso parte al lavoro volontario nel distretto di Buie ben 1120 compagni che hanno effettuato 3715 ore di lavoro volontario sui vari obiettivi, quali case del cooperatore, strade, canalizzazione ecc.

CRASIZZA

Sabato sera ha avuto luogo una riunione di massa, con la partecipazione totale degli elettori del settore. Nella riunione è stato discusso sull'importanza delle prossime elezioni e sul ruolo del Fronte Popolare nella lotta per il potenziamento della nostra economia. Sono stati formati due attivi prelettorali che comprendono una settantina di organizzati. Il secondo punto trattato nella riunione è stato quello riguardante l'approvazione del piano economico annuale nel quale è previsto per il CPL di Crasizza lo stanziamento di oltre 3 milioni di dinari da investire in opere di costruzione. La discussione è stata vasta ed interessante. Sabato 18 e domenica 19 corr. hanno lavorato alla casa del cooperatore 81 compagni che effettuarono 105 ore di lavoro volontario.

MOMIANO

Nel settore di Momiano, che comprende le basi di Marisce, Momiano, Oscurus, Brda e Kucibreg, sono state tenute riunioni di massa prelettorali con una forte partecipazione di popolo. Nelle riunioni si è discusso sulle elezioni del 16 aprile e sul proclama del Fronte Popolare. Vivo interesse ha destato nella popolazione locale il programma di nazionalizzazione delle maggiori imprese del distretto.

La popolazione del settore si è impegnata di dare il massimo slancio per la realizzazione del piano economico.

Tale impegno è stato concretizzato. Già domenica 19 corrente hanno lavorato d'assalto 98 membri del Fronte che effettuarono 372 ore di lavoro volontario. In questa settimana il settore di Momiano si distingue come uno dei migliori del distretto.

MATTERADA

Il 16 c. m. a Matterada è stata tenuta la riunione di massa prelettorale. Gli intervenuti hanno seguito la relazione dell'oratore interessandosi vivamente sui vari problemi trattati. La partecipazione al lavoro volontario è stata di una cinquantina di compagni che hanno dato 188 ore pro costruendo casa del cooperatore.

BUIE

A Buie si è proceduto all'apertura di una mostra fotografica sulla educazione del socialismo in Jugoslavia. L'interesse della popolazione della città è vivo come dimostrato dalla affluenza del pubblico. Si è proceduto inoltre alla organizzazione degli attivi prelettorali, delle commissioni politiche e di propaganda.

Sabato scorso hanno lavorato d'assalto sugli obiettivi cittadini 32 compagni che diedero 144 ore. Nella domenica la partecipazione è aumentata. Hanno dato la loro fattiva

va opera 92 organizzati del Fronte Popolare che in 376 ore di lavoro d'assalto si sono prodigati per la realizzazione degli obiettivi assegnati.

UMAGO

Nel più schietto e sincero spirito di fratellanza, il lavoro volontario prende, di volta in volta, un aspetto, caratteristico: ossessato a distanza, forma un mosaico, dal colore dei vestiti e dal movimento dei lavoratori.

Sembra anche di assistere ad un saggio ginnico attraverso la flessione delle braccia che calano ed alzano zappe, picconi e pale senza sosta lungo gli argini del torrente.

Come segnale per richiamo di coloro ai quali potrebbe sfuggire lo spettacolo di tanta opera operosità, sono piantate delle bandiere e l'udito viene attirato dal suono delle fisarmoniche. Il lavoro è alleggerito dalla gaiezza della gioventù dell'Arrigoni, cosicché tutti procedono di gran lena nello scavo dell'alveo del torrente. Popolo ed Armata formano un'anima sola poiché tutti sanno che finché dobbiamo costruire e ricostruire non vi è riposo.

Il benessere di un popolo, se esso lo vuole, deve procurarselo da sé. Noi porteremo a termine gli impegni assunti in onore delle elezioni e per la realizzazione del piano economico poiché ben sappiamo che, in tal modo, miglioreremo il nostro tenore di vita.

Ai lavori volontari di domenica 19 corr. hanno partecipato i seguenti gruppi: 31 operaie della fabbrica Arrigoni, 40 compagni da Matterada, 24 compagni da S. Lorenzo ed altri gruppi, nonché un reparto dell'AJ. Complessivamente hanno partecipato al lavoro volontario 387 compagni che hanno effettuato 1161 ore di lavoro.

PIRANO

Le organizzazioni di massa e la popolazione di Pirano stanno svolgendo una proficua attività nell'ambito della gara d'emulazione prelettorale. Settimanalmente vengono compiute centinaia di ore lavorative volontarie sul nuovo campo sportivo locale, che sorgerà nei pressi di via Cimitero. Sportivi e democratici danno il loro apporto per la costruzione di questa opera di interesse pubblico che risparmierà ai Piranesi il percorso di parecchi km di strada per assistere alle partite giocate dalla loro squadra che primaggia nel campionato di calcio del TLT.

Domenica 19 u. s. hanno partecipato al lavoro volontario una novantina di compagni che hanno effettuato 352 ore di lavoro d'assalto. Fra i migliori si sono distinti i più volte citati vigili del fuoco, ed i compagni Pecoraro Gaetano e Palumbo Antonio.

CAPODISTRIA

Domenica 19 corrente la brigata del Fronte Popolare ha lavorato sui vari obiettivi della nostra cittadina effettuando oltre 140 ore di lavoro volontario.

Si è lavorato alla canalizzazione di Bosadrage ove hanno prestato la loro attività 12 compagni. Per l'assaltamento della piazza Brolo hanno lavorato 48 compagni effettuando 205 ore lavorative. Un altro gruppo ha lavorato pure nel costruendo campo sportivo. Complessivamente hanno prestato la loro opera volontaria 64 cittadini.

FRUTTUOSA RIUNIONE DELL'UDAIS A PIRANO

Nella serata del 15 cor. si è tenuta in una sala della Casa del Popolo la riunione di massa dell'UDAIS di Pirano con la presenza di oltre 120 donne.

E' stato letto e discusso il programma elettorale del Fronte Popolare affrontando anche l'esame del piano di lavoro locale per il 1950, con riferimento alla scarsità della mano d'opera. Sono stati chiariti molti quesiti concernenti le modalità delle elezioni.

Nel secondo punto dell'ordine del giorno erano prospettati alcuni problemi organizzativi e questioni particolari. La discussione su questi argomenti è risultata molto proficua ed obiettiva, trattando problemi concreti. Le donne hanno fatto rilevare alcune irregolarità e manchevolezze nella vendita del pane con le tessere.

I rappresentanti del Potere Popolare presenti, dopo una breve discussione, hanno assunto impegno di fare iniziare quanto prima la vendita del pane alle ore 6.30 del mattino, cosicché gli operai potranno acquistare il pane fresco recandosi al lavoro.

Una compagna ha fatto anche rilevare che non è stata ancora regolata la refezione scolastica giornaliera, per la quale il Potere ha stanziato ben 380.000 dinari. Parecchie compagne presenti si sono im-

peguate di effettuare giornalmente, ed a turno, le porzioni da distribuire agli scolari.

Si è discusso quindi circa il nido d'infanzia dove sono ospitati gli orfani ai quali non manca nulla materialmente, ma che mancano dell'affetto dei genitori. Alcune delle presenti si sono impegnate di fare saltuariamente delle visite ai piccoli del nido.

Una compagna ha fatto rilevare infine i ritardi nell'arrivo dei generi alimentari tesserati. I rappresentanti del Potere Popolare hanno potuto fornire dei dati dai quali è risultato che anche questo problema è stato felicemente risolto nell'interesse dei consumatori.

Unione degli Italiani

ISOLA — Il giorno 15 c. m. si è tenuta ad Isola una riunione degli operai italiani della Fabbrica Ampelea. Erano presenti circa 70 operai, i quali hanno discusso sull'Unione degli Italiani e sulla prossima conferenza costitutiva. Fra gli altri hanno parlato Zanolcic Romildo e Norma Gentili. I presenti si sono impegnati di convocare un'altra riunione alla quale dovranno partecipare tutti gli operai dell'Ampelea.



Sorgono continuamente nuove costruzioni

QUELLO CHE AVVIENE NELL'URSS
BISOGNA CONSIDERARLO COME LA CRISI DEL SOCIALISMO

BELGRADO — Milovan Djilas, membro del Politburo del P. C. jugoslavo, parlando a un comizio elettorale di studenti e di professori dell'università di Belgrado ha dichiarato che «tutta l'attuale lotta del partito comunista e delle masse jugoslave non avrebbe alcuna giustificazione storica se non seguisse una linea chiara verso il socialismo, se essa non significasse la lotta delle tendenze progressiste del socialismo contro le tendenze che nel socialismo sono divenute reazionarie e conservatrici.»

Parlando di questo organismo, Djilas gli ha rimproverato: «Lo sfruttamento economico degli altri paesi; la posizione antimarxista del concetto del «ruolo dirigente dell'URSS» che assume aspetti di falso storico e di idolatria simile a quella delle monarchie assolute; le differenze dei salari che vanno da 400 a 1500 rubli al mese; la coazione ideologica del nazionalismo panrusso; la sottovalutazione del concetto nazionale culturale e storico degli altri popoli; la politica della spartizione delle sfere di influenza con i paesi capitalisti; l'interpretazione antimarxista dell'ideologia, la tattica e dell'opera della classe lavoratrice; la introduzione nella propaganda del metodo di calunnia e di menzogna; lo svisamento volontario delle teorie di Marx e Lenin; lo sottovalutazione della coscienza popolare nella lotta per una società nuova; la liquidazione di fatto della democrazia socialista; la revisione dei fondamenti filosofici del marxismo.»

«Quello che avviene nell'Unione Sovietica, ha continuato Djilas, bisogna considerarlo come la crisi del socialismo, crisi alle quali si è giunti durante lo sviluppo socialista dell'Unione Sovietica. Questa crisi non è cominciata con la risoluzione del Cominform contro la Jugoslavia; la risoluzione è solo la chiave di volta del processo di crisi e dimostra come nel sistema sovietico si siano intromessi degli elementi burocratici i quali hanno affermato le proprie posizioni privilegiate e che cercano ora la soluzione della loro crisi interna all'estero, cioè imponendosi con i successi stranieri, sfruttando e sottomettendo gli altri paesi socialisti. Ma i metodi dello sfruttamento e del soggiogamento dei popoli in un mondo diviso e dominato dal capitalismo non possono essere che principi capitalistici: così i revisionisti di Mosca si pongono necessariamente sulla linea politica della divisione in sfere di influenza, contro lo sviluppo progressivo del socialismo nel mondo e favorendo la vittoria solo nei paesi dove gli interessi egemonici di questa classe burocratica lo consigliano.»

Continuando, Djilas ha detto: «Così, le contraddizioni internazionali tra il centralismo burocratico ed i produttori diretti, cioè il popolo, si sono sviluppate inevitabilmente sfociando in una antitesi tra l'imperialismo burocratico e il popolo che tende verso una vita nella libertà e nell'uguaglianza. La radice ideologica di tutto ciò deve essere cercata nella revisione del principale problema del marxismo, il problema dello Stato; più propriamente il ruolo dello Stato nel periodo di transizione. Questo ruolo consiste nel convogliare la lotta rivoluzionaria, nella via dello sviluppo...

Vedevo dappertutto intorno a me la nobiltà dello scopo e l'eroismo, dello sforzo, e i miei giorni erano soleggiati e le mie notti stellate. Vivevo nel fuoco e nella rugiada, e davanti ai miei occhi fiammeggiavano incessantemente il San Graal, il sangue ardente e umano di Cristo, pegno di soccorso e di salvezza dopo la lunga sofferenza ed i cattivi trattamenti.

Io lo avevo già visto trasfigurato davanti a me, ed anche quella volta mi apparve tale. La sua fronte splendeva della sua divinità interiore, ed i suoi occhi brillavano ancor di più in mezzo all'aureole che sembravano avvolgerlo. Ma gli altri non vedevano quest'aureola, ma io attribuivo la mia visione alle effusioni di gioia e d'amore che offuscavano i miei occhi. In ogni caso, il signor Wickson che si trovava dietro di me non ne era colpito, perché lo udivi lanciare in tono ironico l'epiteto di «autopista» (1).

Frattanto Ernesto raccontava come si fosse elevato nella società tanto da entrare in contatto con le classi superiori ed a frequentare uomini instaurati nelle alte situazioni. Allora era venuta per lui la delusione, ed egli la dipinse in termini poco lusinghieri per quell'uditore. La natura grossolana della loro argilla lo aveva sorpreso. Qui la vita non gli appariva più nobile e generosa.

Era spaventato dell'egoismo che incontrava. Ancor più lo aveva stupito l'assenza di vitalità intellettuale. Egli, che da poco aveva lasciato

«Il sistema della subordinazione, dello sfruttamento, della dipendenza instaurato dal governo sovietico nei confronti degli altri paesi a regime popolare non solo ha posto all'ordine del giorno nel quadro del socialismo attuale la questione dell'indipendenza dei paesi sottoposti, ma ha cambiato radicalmente il carattere delle relazioni fra l'Unione Sovietica ed il principale paese capitalista, gli Stati Uniti d'America. Il fatto stesso che il governo sovietico abbia imposto e «legalizzato» il principio dell'«egemonia», esercitando la forza per ottenere la realizzazione di questo principio, ha cambiato il carattere della lotta fra i due sistemi, capitalista e socialista. Il principio dell'«egemonia» sovietica ha infatti incanalato la lotta per la distruzione del capitalismo in una lotta per raggiungere, la divisione delle sfere d'influenza sovietica e statunitense, nella sfera di un solo paese capitalista dominante e in quella di un solo paese socialista dominante».

«In effetti — ha continuato Djilas — i dirigenti sovietici hanno posto gli altri stati socialisti di fronte ad un'alternativa: o subire la dominazione americana o quella sovietica, sebbene gli ultimi sviluppi della situazione abbiamo chiaramente dimostrato la crescente tendenza popolare verso il concetto di indipendenza, libertà ed uguaglianza fra i popoli.»

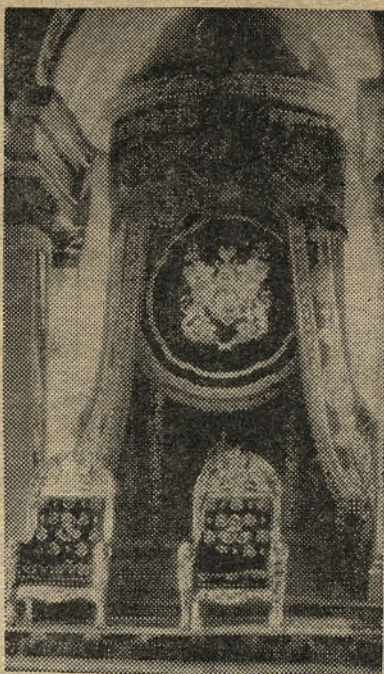
Concludendo Djilas ha affermato: «La nostra rivoluzione, sull'ulteriore sviluppo si dirige verso l'edificazione del socialismo, trova sufficienti forze interne per eludere la sterile alternativa e svilupparsi indipendentemente; non solo, ma anche per additare nel contempo la via ad altri popoli che stanno lottando contro l'imperialismo capitalista come pure contro il pericolo di subire l'«egemonia» socialista. Solo più tardi la storia sarà in grado di vagliare appieno il significato di questa coraggiosa impresa senza precedenti, di un paese piccolo e relativamente progredito.

VECCHIA PIRANO

canalizzazione, antica aspirazione degli abitanti della «Punta»; si è data a quelli di «Marzana» la desiderata comodità di due nuove fontane pubbliche; è stata condotta a buon punto la trasformazione di un vecchio fabbricato in una accogliente casa d'abitazione, si è quasi ultimata la ricostruzione delle rive Dante e Verdi, si sono rimesse in piena efficienza la Casa del Popolo e la Casa della Gioventù; un vecchio palazzo ed una villa sono stati trasformati, rispettivamente, in locali scolastici ed in casa dello studente e, sono state abbattute alcune case inabitabili, prime di una serie che seguirà la stessa sorte per cedere il posto a fiorenti giardini che saranno la delizia dei nostri bimbi. In questo anno il ritmo del lavoro si è accelerato e così,

UNA GIOVANE DONNA

Mio caro, tu sei caduto non so dove, lassù, sulla montagna a Dolensko, Porto nel ventre un figlio, il figlio d'un bandito. Mio caro, tu non sai quello che m'hanno fatto. E' un sogno, partire con te, e morire sulla montagna a Dolensko, come te, morire. Mio caro, sotto la terra arata,



Il sontuoso trono dei reali d'Inghilterra, dinanzi al quale p'ngano la schiena i capoccia laburisti

I Le recenti elezioni britanniche, sebbene abbiamo dato un esito affatto insoddisfacente per la scarsa maggioranza laburista, sono ben lontane dal costituire un motivo di seria preoccupazione per gli ambienti borghesi e reazionari della capitale.

Esse dimostrano, anzi, come la socialdemocrazia inglese sia sempre più legata al carro del conservatorismo, poiché l'evoluzione della politica laburista si è arrestata sullo stesso piano del retrovivo conservatorismo di Mr. CHURCHILL.

«I laburisti al potere — commenta la stampa progressista francese — saranno senza dubbio obbligati ad assumere un ruolo meno apertamente retrogrado, particolarmente in materia di politica interna, ma, in pratica, non potranno affatto differenziarsi dal conservatore ai quali sono uniti da una diffidenza comune nei riguardi del popolo ed allo scopo di mantenere im-

oltre al proseguimento delle opere rimaste incompiute nel 1949, hanno già avuto inizio alcune delle previste dal piano annuale 1950, come il bagno pubblico e la costruzione del campo sportivo, ed altre saranno iniziate a giorni, quali il secondo lotto della canalizzazione e la costruzione di due grandi case con complessivi 33 comodi quartieri di abitazione per operai.

Avanti Pirano, scuoti gli ultimi residui di un letargo che troppo assomigliava alla morte e segui la via che il Potere Popolare ti sta tracciando, via luminosa di risanamento, di rinnovamento, di ringiovanimento, non di quello fittizio del belletto, ma sostanziale, organico: Coraggio, accelera il passo, vecchia Pirano!

L. B.

se tu ora mi vedessi non mi riconosceresti.

Ma il bimbo, il bimbo ti riconoscerà, non conoscerà il bandito, e saprà perché tu sei morto, perché hai versato il tuo sangue.

Le parole di questa canzone partigiana sono state ispirate dal dramma di una giovane donna. Questa, perduta il fidanzato nella lotta popolare di liberazione jugoslava e catturata dagli invasori tedeschi era stata violentata e gettata in carcere. Di lei non si è saputo né il nome né la sua sorte successiva ma le sue parole restano con un accento di umanissima commozione, indimenticabili.

QUELLO CHE DOVEVA ESSERE UN BALUARDO DEGLI OPERAI è invece uno strumento della borghesia britannica

mutata la tradizionale struttura reazionaria della Gran Bretagna.

Quanto sia diverso il partito laburista odierno da quello che fu il genuino «labour party» del 1899 che, formatosi esclusivamente dalle cooperative popolari e dai sindacati (le «Trade Unions», che erano veramente tali), ognuno lo può constatare.

Dopo il suo ruolo importante sostenuto nel 1905 al parlamento, il partito laburista guadagnò alla sua causa parecchi elementi intellettuali di pensiero liberale e popolare.

Dopo la breve parentesi governativa del 1924, con il Gabinetto Ramsay MacDonald, tornò al potere nel 1929, riaffacciandosi poi alla scena politica dopo la seconda guerra mondiale, con intenzioni assai lodevoli, ma con una struttura materiale ed ideologica profondamente mutata.

La borghesia britannica non tardò a dare l'assalto al partito laburista come aveva fatto con le «Trade Unions», riducendo quello che doveva essere un baluardo ai diritti operai uno strumento del tradizionalismo e dell'egemonia britannica verniciato in modo effimero di progressismo per ingannare le tendenze popolari, per attirare le masse, ormai disilluse dal sogno dell'Empire.

Con quali mezzi il partito laburista sia andato al potere il mese scorso, ognuno può immaginare. Gli intrighi, tessuti dalla borghesia sulle trame del liberalismo alla Attlee, avranno tutto l'agio di rivelarsi nel seguito dei prossimi avvenimenti politici: essi si lasciano però intravedere già dagli scandali precedentemente scoppiati, tra cui risalta, in primo piano, quello che ha costretto il parlamento stesso a costituire, verso la fine del 1948, un tribunale speciale che, per mesi e mesi, è rimasto a tirare i fili di una lunga ed intricatissima istruttoria.

L'accusato di primo piano, è un certo Sidney Stanley, alias Salomone Wulkan; bancarottiere, speculatore, affarista e truffatore professionale, noto alla polizia sotto sette nomi diversi, espulso nel 1940 dalla Gran Bretagna per una serie di clamorose malefatte, è ricomparsa in modo inspiegabile, nel 1946, anno in cui lo ritroviamo in un sontuoso alloggio della City, amico intimo di due noti leaders laburisti, John Belcher, deputato e segretario parlamentare del ministro del Commercio, e George Gibson, ex presidente delle «Trade Unions», membro direttivo della Banca d'Inghilterra e presidente amministrativo della Società Elettrica Nord occidentale, protetto numero uno del ministro Bevin, come Belcher lo è di Sir Stafford Cripps, il profeta dell'austerità, nonché ministro dell'Economia Nazionale dell'Economia britannica.

L'inchiesta in questione, ha permesso di stabilire che detti signori, con la mediazione del pregiudicato Stanley, avevano ricevuto un buon numero di «regalucci» abusando, in cambio, della loro posizione ufficiale per alcuni imbrogli, in verità assai gravi.

Belcher e Gibson hanno risposto negando la loro malefede. Va notato, di contro, che gli affari trattati dai tre messeri, si traducono in centinaia di migliaia di lire sterline e che tra i clienti dei concussori laburisti figurano affaristi della mole di Maurizio Bloch, direttore del trust delle distillerie inglesi, di Enrico Sherman, proprietario del totalizzatore calcistico, di Guglielmo Darby, direttore di trenta stabilimenti di tintoria, e così via.

Tutto fa comprendere come la loro faccenda coinvolga nomi ben più alti e noti, ma il procuratore generale e laburista Shawcross ha già pensato al modo di lasciare le

maggiori personalità nell'ombra, facendo convergere i riflettori dell'azione su colui che è chiamato «Al» Capone londinese, Sidney Stanley.

Ma come ha potuto un pregiudicato quale Stanley, nel giro di soli tre anni, divenire un personaggio tanto ricco ed influente da avere libero accesso ai ministeri, da vantare intime relazioni con tutti i leaders laburisti, «a cominciare da Attlee»?

La risposta è più semplice di quanto si potrebbe credere. Sidney non è mai stato più d'un intermediario, un uomo di paglia, un «lobby», per dirla all'americana, che, tenuti d'una specie di casa d'appuntamenti politico-finanziari, aveva il compito redditizio di favorire intimi «rendez-vous» tra i maggiori calibri dell'economia albanica e le personalità governative che, per il loro approccio ed i loro mercati, non potevano scegliere ambiente più adatto dei discreti salotti di Stanley.

I profitti dell'avventuriero ci lasciano facilmente immaginare la mole degli affari da lui trattati: 35.439 sterline da Cirillo Ross, ricchissimo pellicciaio londinese, 50 mila sterline promesse dal sunominato Sherman, 10 mila dall'affarista Price, ecc.

DI PETER KOLOSIMO

D'altro canto, il nostro eroe si professava fedele ed entusiasta sostenitore del laburismo, con i cui dirigenti aveva amicizie «sentite e profonde», in testa alle quali stava quello di Morgan Phillips, segretario del Comitato esecutivo laburista, un intimo di casa Stanley.

Il curioso è che gli «affari» trattati da questa bella figura dei socialismo democratico, ebbero lo strano potere di cambiare in filoburisti uomini che fino a ieri erano annoverati tra i più caparbi «Tories», come sir Maurizio Bloch, il nominato re del whisky, vicepresidente del partito conservatore a Glasgow, Wolfson, direttore di 23 società per azioni e proprietario del trust dei grandi magazzini, e Matchau, presidente dell'associazione dei profumieri. Una dimostrazione di più, se ve n'è bisogno, che i quattrini non hanno odore!

Ma cosa si vendeva alla borsa

Stanley? Di tutto: permessi d'importazione e di esportazione, permessi di costruzione, di acquisti di terreni e di edifici, certificati d'emissione di azioni, archiviazione di affari giudiziari, alte cariche direttive nell'amministrazione delle imprese nazionalizzate.

«Se avete qualche affare nel mio dipartimento, potete fare a meno di passare per le solite trafale ufficiali. Indirizzatevi a me: vi potrò essere utilissimo».

Così dichiarò il candidato segretario parlamentare del ministro del commercio, Belcher, al colonnello George, direttore della «Alford House» (come risulta dalla deposizione dello stesso); così venivano evidentemente accolti dalla degna coppia i clienti che l'accortezza di Stanley riusciva ad accalappiare in gran numero.

Il segretario di Belcher, Cross, ha dichiarato che Stanley «era l'uomo più frequentemente ricevuto al gabinetto ministeriale» e che «non passava giorno senza una sua visita». E Belcher incassava dal pregiudicato (oltre ai grandi profitti procuratigli) un assegno di 50 sterline settimanali, somma pari ai suoi emolumenti ministeriali!

All'altro leader laburista tirato direttamente in gioco, Gibson, si debbono i maggiori sforzi per far ottenere allo speculatore Sherman il lancio delle azioni del «tocalcino» attraverso la Banca d'Inghilterra; servizio analogo venne reso all'amministratore delle imprese Swears e Wells, in cambio del quale venne promessa a Gibson la direzione d'un grande stabilimento. A Glenvil Hall, sottosegretario di Stato al Tesoro e aggiunto presso il ministro Cripps, furono offerte 10 mila sterline in cambio del permesso d'importazione di alcuni giochi americani («povera austerità!») — Charles Key, Ministro dei Lavori Pubblici, insistette, dal canto suo, per la concessione di un permesso di costruzione al finanziere Wolfson. Frank Soskice, avvocato-consigliere generale del governo laburista, accettò dallo stesso Wolfson 2.500 sterline in rapporto con l'affare Sherman. Il lord dell'Ammiragliato George Hall venne pure coinvolto nelle trattative...

Queste le principali manovre del terzetto Belcher-Gibson-Stanley emerse dal procedimento giudiziario.

(Continua in IV. pagina)

»TEATRI«

In questi giorni la Filodrammatica del CCP Italiano di Capodistria ha rappresentato al «Ristorio» la commedia «L'antenato».

Un compito molto difficile, si sono assunti i filodrammatici nell'interpretare questa commedia che, per la sua trama ed il suo significato, richiede una sensibilità artistica non comune.

Non è facile personificare un nobile del 1000, risvegliato da un incanto dopo secoli di sonno e che viene a trovarsi nella nostra epoca con tutto il suo bagaglio di usi e pregiudizi. Si tratta di mettere in risalto il contrasto stridente dei due sistemi di vita, l'antica e la moderna.

Ebbene, dopo il nervosismo della prima sera, tutti gli interpreti hanno saputo assolvere le parti a loro affidate, dimostrando di essersi compenetrati nel personaggio da loro rappresentato, arrivando ad una naturalezza che è rara nelle filodrammatiche.

Il Totò Oreste, nella parte di antenato, ha saputo interpretare il suo personaggio con maestria, comico nei contrasti con la vita moderna e commovente nei suoi ricordi del passato.

Il nipote ingegnere, interpretato da Trebez Federico, non è stato solamente un bravo gaudente fallito, ma anche suggeritore in gamba, e grazie alla sua piena padronanza del copione, ha salvato diversi compagni di scena.

La signora Leuci, Fecciarri Claudia era una capo famiglia in gamba, bene affiancata dalla Martongelli nella parte di Vannetta figlia ricca e vissutissima.

La Favento è stata un'amante nel vero senso della parola, pronta ad aiutare, ma prima di tutto esigente e piena di pretese.

Bravi la Minca nella parte di Fanny, il Giorgesi quale usurario Samuele, Ladich Stelio, marito tradito, ma filosofo.

Il Cesenico, nella parte di Ascanio, ha saputo essere a posto anche nella prima sera di nervosismo generale.

Buon scenografo il comp. Nazario Scher che ci ha data una sala trecentesca in carattere.

Animatore della commedia, a cui va il merito della felice riuscita è il comp. Lanza Francesco, custode sulla scena, aiuto scenografo, scenografo e regista sensibile ed accurato, NISSI

XV puntata

II TATTONE DI FERRO

di Jack London

i suoi amici rivoluzionari, si sentiva urtato dalla stupidità della classe dominante. Poi, a dispetto delle loro magnifiche chiese e dei loro predicatori grassamente pagati, aveva scoperto che quei padroni, uomini e donne, erano creature grossolanamente materiali. Esse babbettavano bene sul loro caro piccolo ideale e sulla loro cara piccola morale, ma a dispetto di queste chiacchiere, quella che dava il tono allo loro vita era una nota materialistica. Erano sfortunati di ogni moralità reale come quella che Cristo ha predicato, ma che non è più insegnata oggi.

Ho incontrato uomini che, nelle loro diatribe contro la guerra, invocavano il nome del Dio di pace, e frattanto distribuivano fucili ai Pinkerton (2) per ammazzare gli scioperanti nelle loro officine. Ho conosciuto persone che la brutalità degli assalti di boxe metteva fuori di sé, ma si facevano complici delle frodi alimentari per le quali muoiono ogni anno più innocenti di quanti ne massacrò Eròde dalle mani rosse. Ho visto delle colonne della Chiesa che sottoscrivevano grosse somme per le missioni straniere, mentre facevano lavorare giovani ragazze dieci ore al giorno nelle loro fabbriche per salari di fame, e

con ciò incoraggiavano direttamente la prostituzione.

«Certi signori rispettabili, dai fini lineamenti di aristocratici, non erano altro che uomini di paglia, prestanti il loro nome a società che avevano lo scopo segreto di spogliare la vedova e l'orfano. Certi altri che parlavano posatamente e seriamente delle bellezze dell'idealismo e della bontà di Dio, avevano imbrogliato e tradito i loro soci in grossi affari. Altri ancora, che dotavano di cattedre le Università e contribuivano all'erezione di magnifiche cappelle, non esitavano a giurare il falso davanti ai tribunali per questioni di denaro. Un magnate delle ferrovie rinnegava senza vergogna la parola data come cittadino, come uomo d'onore e come cristiano, accordando, sottomano, sorni, e li accordava spesso.

«Certo direttore di giornale che pubblicava annunci di rimedi brevettati mi trattò di scionco demagogico, perché lo sfidavo a pubblicare un articolo dicente la verità su quelle droghe. Certo collezionista di belle edizioni che proteggeva la letteratura, pagava manca al padrone brutale e analfabeta di un meccanismo municipale (3). Certo senatore era l'arnese, lo schiavo, la marionetta di un impresario di mec-

canismo politico, dalle sopracciglia e dalla mascella forte; lo stesso avveniva di certo governatore, di certo giudice alla Corte suprema. Tutti e tre viaggiavano gratis in ferrovia; inoltre, certo capitalista dalla pelle lucida era il vero padrone del meccanismo politico, dell'impresario del meccanismo e delle ferrovie che concedevano il transito gratuito.

E' così fu che in luogo di un paradiso scoprii l'arido deserto del commercialismo. Non vi ravvisai altro che bestialità, tranne in ciò che concerne gli affari. Non incontrai nessuno probo, leale e vivente, se non della vita di cui brulica il putridume. Tutto ciò che vi trovai fu un egoismo mostruoso e senza cuore e un materialismo grossolano e avido, praticato e praticato.

Ernesto rifilò loro molte altre verità su loro stessi e sulle sue proprie delusioni. Intellettualmente, essi lo avevano annoiato; moralmente e spiritualmente lo avevano disgustato; così che fu felice di tornare ai suoi rivoluzionari, i quali almeno si muovevano leali, nobili e viventi, ed erano tutto ciò che i capitalisti non sono.

Ma io devo dire che questa terribile diatriba li lasciò freddi. Esaminai le loro facce e vidi che con-

servavano un'aria di superiorità soddisfatta. Ricordai che Ernesto mi aveva avvisato: nessuna accusa contro la loro moralità li poteva commuovere. Potei tuttavia notare che l'arditezza del suo linguaggio era spiaciuta a miss Brentwood. Essa aveva l'aria seccata e inquieta.

— E ora, dichiarò Ernesto, vi parlerò di questa rivoluzione.

Cominciò col descrivere l'esercito, e quando diede la cifra delle sue forze, secondo i risultati ufficiali e dello scrutinio nei diversi paesi, l'assemblea cominciò ad agitarsi. Si fissò sulle loro facce un'espressione di attenzione, e vidi le loro labbra serrarsi. Finalmente, il guanto di sfida era gettato.

Egli descrisse l'organizzazione internazionale che univa il milione e mezzo di socialisti degli Stati Uniti ai ventitré milioni e mezzo di socialisti sparsi nel resto del mondo.

Un tale esercito della rivoluzione, forte di venticinque milioni di uomini, può fermare e trattenere l'attenzione delle classi dominanti. Il grido di questo esercito è: «Senza quartiere!». Ci occorre tutto ciò che possedete. Non ci contenteremo di meno. Vogliamo prendere in mano le redini del potere ed il destino del genere umano. Guardate le

nostre mani! Esse vi strapperanno il vostro governo, i vostri palazzi e tutta la vostra agiatezza dorata, e verrà il giorno in cui dovreste lavorare con le vostre mani per guadagnarvi il pane, come fa oggi il contadino nei campi o il commesso nelle vostre metropoli. Ecco le nostre mani: guardatele: sono pugni solidi!

Nel dir questo egli prolungava le sue potenti spalle e allungava le sue braccia, e i suoi pugni di fabbro stringevano l'aria come artigli di aquila. Egli appariva come il simbolo del lavoro trionfante, con le mani stese per schiacciare e sbranare gli sfruttatori. Afferrai nell'uditorio un movimento di rinculo quasi imprevedibile di fronte a questa figura della rivoluzione concreta, possente e minacciosa. Almeno, le donne contrassero il volto e manifestarono timore. Non così gli uomini, i quali appartenevano alla categoria non dei ricchi scioperanti ma degli attivi, dei combattenti.

(1) Gli uomini di quel tempo erano schiavi di certe formule, e per noi è difficile da comprendere l'abbiezione di quella servitù. C'era

nelle parole una forte magia: gli spiriti erano tanto confusi che una semplice parola aveva il potere di neutralizzare le conclusioni di tutta una vita di pensieri e di ricerche serie. La parola autopista era un termine di questo genere; bastava pronunciare per condannare i piani meglio concepiti di progresso e di riforma economica. Intiere popolazioni erano come colte da folia alla semplice enunciazione di certe formule come: «un onesto dollaro, o un secchio pieno di mangime», la cui invenzione era considerata un tratto di genio.

(2) Nome dato prima ai detectives privati, poi ai guardiani di banche e ad altri domestici armati del capitalismo, che divennero in seguito i mercenari organizzati dell'Oligarchia.

(3) Fin verso il 1912 la grande massa del popolo si illuse di governare il paese col suo suffragio. In realtà era governato dai cosiddetti «meccanismi politici». Dapprima, gli imprenditori di questi meccanismi esortavano grosse somme ai capitalisti per influire sulla legislazione. Ma i grandi capitalisti scoprirono presto che era più economico per loro possedere questi meccanismi e stipendiare essi stessi gli imprenditori.

ZOLLIA SCATTA e vince il circuito di Semedella

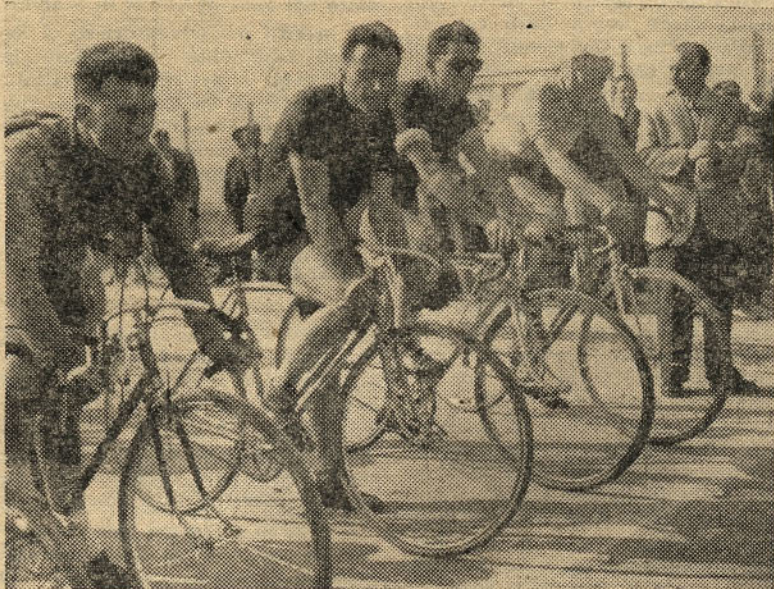
Capodistria, 19. Pieno successo antagonistico e di follia ha avuto questa prima gara ufficiale del calendario ciclistico 1950-1951. Infatti un lotto di 25 veltri ha preso il via dato alle ore 9,32, il che dava a supporre, complice la giornata primaverile, un pieno e meritato successo. Le previsioni non erano errate e potremmo constatarlo dall'inizio veloce della gara che comprendeva il percorso di giri 83 del classico Circuito di Semedella. A render ancor più interessante la prova, ad ogni 5 giri era posto un traguardo a premio.

La gara s'inizia quindi con i visi tutti allegri e con una folla plaudente che non lascia mai via libera allo starter perché vuole escorporare la gioia intima del tifoso che esige toccare con mano ciò che ha di più caro. I più attornati erano: il popolare e minuscolo Grio, Coretti, Fontanot, Zolla, Javornik ed il taciturno Sellier. Gli allievi poi avevano anche loro il codazzo dei più piccoli... che facevano loro pompa magna. Finalmente tutti, allo star e la prova s'inizia con la partenza degli allievi svantaggiati di

NOSTRO ESCLUSIVO DI GINO VOLPATO

due minuti dai dilettanti. Alle 9,34 dunque il fior fiore del nostro ciclismo s'incammina per le levigate strade del circuito. Scatta, come al solito Grio acclamato dal più. Il primo giro viene compiuto a ranghi compatti in 5' e 55" (Km. 3,600) e nessuno ha voglia di meter pace. Per questa andatura in 4 giri vengono assorbiti gli allievi. Controlliamo i passaggi per il primo traguardo a premio. Una bella volata e la vittoria corona lo sforzo di Zolla, seguito da Fontanot. Ancora fino al secondo premio di traguardo la musica non cambia, ad eccezione del veterano Cimoroni che rimane staccato dal gruppo e fa la sua corsa con i più piccoli. Infatti, quando si invecchia si ridiventano ragazzi. Buon per papà Cimoroni che per questo corridore che aveva dato prova di essere in buone condizioni di forma e di poter far vedere la non dimenticata classe e la perfetta carburazione raggiunta. Rimasti così soli, Coretti e Grio con una nidia di pulcini, tra cui un Della Santa che va gradatamente migliorando, il distacco non poteva più essere colmato. Buon viso quindi alla cattiva sorte. Intanto il quarto, dopo la fraterna divisione dei premi traguardo, subentrava la rivalità di squadra: Proleter contro Velo Club Trieste. Ecco allora un Zolla condurre l'ultimo giro a tutto gas. Fontanot, che aveva preso il via malgrado il divieto del medico a causa dell'acutizzarsi di un dolore al ginocchio, sembra accusare lo sforzo. Ma buon per lui che siamo all'ultimo giro e che coraggioamente può lottare.

fuggitivi sono a 200 metri. L'incitamento a forzare l'andatura non serve. Chi può resistere all'andatura di un Zolla e Fontanot che in testa tirano come forsennati? Per giunta poi Rinaldi fora e perde 2 buoni minuti per il cambio della gomma. Questo «attacco» si verificava al 14. giro. Il quartetto di punta si alterna al comando con regolarità cronometrica. Anche per le volate dei premi traguardo sono regolari... vale a dire un traguardo a testa. Gli inseguitori non colmeranno più il loro distacco salito ormai verso la fine dei 30 giri, ad un minuto e 22 secondi. Ma proprio quando col 26. giro un tandem perfetto CORETTI-RINALDI si era posto in testa al gruppo degli inseguitori, il piranese rompa la forcilla ed era costretto al ritiro. Peccato davvero



Si attende il via con impazienza

per questo corridore che aveva dato prova di essere in buone condizioni di forma e di poter far vedere la non dimenticata classe e la perfetta carburazione raggiunta. Rimasti così soli, Coretti e Grio con una nidia di pulcini, tra cui un Della Santa che va gradatamente migliorando, il distacco non poteva più essere colmato. Buon viso quindi alla cattiva sorte. Intanto il quarto, dopo la fraterna divisione dei premi traguardo, subentrava la rivalità di squadra: Proleter contro Velo Club Trieste. Ecco allora un Zolla condurre l'ultimo giro a tutto gas. Fontanot, che aveva preso il via malgrado il divieto del medico a causa dell'acutizzarsi di un dolore al ginocchio, sembra accusare lo sforzo. Ma buon per lui che siamo all'ultimo giro e che coraggioamente può lottare.

Ordine d'arrivo:

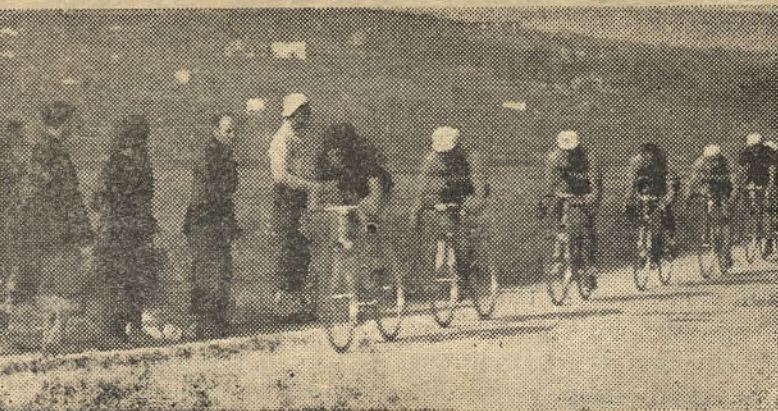
1. ZOLLIA Boris del S. S. S. Proleter di Capodistria che compie i 30 giri del percorso, pari a Km. 108, in ore 2,59'30" alla media oraria di Km. 34,729;
2. FONTANOT Renato del Velo Club Trieste, 3. Sellier Pio del Proleter, 4. Javornik del V. C. Trieste, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 5. Danielli; 6. Della Santa

CAMPIONATO DI CALCIO DEL T. L. T. Dello sgambetto all'Aurora ne approfitta il Pirano per prender quota

Non credevamo proprio che il Medusa, dopo il risultato a sensazione ottenuto sul Pirano (3 a 1) riuscisse ancora a far sentire il suo peso. Dobbiamo quindi fare ampia ammenda e convincerci che la palla è rotonda e che una partita va giocata e mai ripudiata. Intendiamo oggi alludere alla meravigliosa prestazione di domenica scorsa di questa giovane compagine che ha saputo far inciampare i cugini aurorini inchiodandoli sull'Uno a Uno e compromettendo loro la strada allo scudetto. Veramente uno scherzo di brutto genere fra parenti così stretti per cui torna in auge un vecchio adagio veneto: «fradei, cor-

tei». Infatti la lotta non è mancata, ma non con il coltello, intendiamoci, ed è stata una lotta bella e leale che ha impresso alla gara un'incertezza spasimante per tutto il pubblico accorso, in gran numero allo stadio I Maggio di Capodistria. Proprio una gara che lascerà memoria grata a vinti e vincitori. — Tutti gli altri risultati di domenica scorsa erano previsti, anche quello della vittoria del Fiano col Verteneglio, pur se pronosticato con una certa riserva. L'orgoglio ferito invece ha avuto ragione ed un bel 3 a 0 inflitto ai vertenegliesi dà la riprova che un rimprovero sta sempre bene per rimettersi sulla buona strada. Il 12 a zero poi ottenuto dall'Arrigoni sulla Nova Gorizia (6 a 0). Si sapeva comunque che il Nova Gorizia, quando va in trasferta, non può contare sui titolari che può invece immettere in squadra quando gioca in casa. — La Ponzianina, non volendo rompere la tradizione degli alti e bassi, ha ceduto al Montebello. Credetemi, non fa meraviglia a nessuno questo 2 a 0 patito. Dai e dai si fa il calcio... Infine l'Opicina ha dato sul proprio campo la soddisfazione promessa ai suoi tifosi, al suo pubblico, battendo per una rete di scarto il Gorizia (3 a 2). Anche questo risultato era previsto, tanto più che il fattore campo era il motivo predominante dell'incontro. L'incontro tra il S. Anna ed il Cittanova non è stato disputato, tanto più che la mancata presentazione in campo a Trieste. Deciderà comunque la Commissione Tecnica. Per noi, incontro non disputato, poi se la vedrà, chi di dovere.

PLOVDIV — Nel quadro del campionato repubblicano di calcio si è svolta ieri la partita fra la «Dinamo» di Sofia e la «Torpedo» di Plovdiv. La squadra della capitale si è imposta meritatamente guadagnando l'intera posta in palio con il risultato di 4 a 0.



Della Santa guida il plotoncino composto da Sellier e Fontanot

I RISULTATI	
Arrigoni — Umago	12-0
Pirano — Verteneglio	3-0
S. Giovanni — N. Gorizia	6-0
Montebello — PONZIANINA	2-0
Medusa — Aurora	1-1
Opicina — Gorizia	3-2
S. Anna — Cittanova	n. d.

CLASSIFICA	
Arrigoni	20 16 2 2 101 16 34
Aurora	20 15 1 4 65 17 31
Pirano	19 13 3 3 44 16 29
Medusa	20 10 5 5 36 32 25
S. Anna	18 10 3 5 52 24 23
Ponzianina	20 9 2 9 47 38 20
S. Giovan.	20 7 5 8 25 37 19
N. Gorizia	17 8 1 8 47 36 17
Cittanova	19 6 2 11 23 42 14
Verteneg.	19 5 3 11 20 50 13
Umago	19 5 1 13 32 63 11
Gorizia	18 5 1 12 24 53 11
Opicina	20 5 1 14 26 70 11
Montebello	19 5 0 14 17 57 10

MEDUSA - AURORA 1-1 Rosicchiato un punto ai campioni del T. L. T.

Dopo i primi minuti (oserebbe dire «secondi») di assaggio, il MEDUSA pensava bene di forzare al massimo. Aveva capito che poteva osare ben conscio che la sua mediana e la difesa erano invincibili. Aveva capito che l'AURORA era sfasata, fuori tempo, e che le armi

MEDUSA: Mondo, Lonzer, Menetto, Corte, Parenzan, Bussani, Zucca, Valenti, Sabadin I, Sabadin II e Mora.

AURORA: Dobrigna, Perini, Stefani, Apollonio, Scher, Brussi, Fantini, Favento, Luglio, Derin e Zetto.

Arbitro: Sticotti di Trieste.

Marcatori: Sabadin I al 4' del p. t. — Scher al 17' della ripresa.

più pericolose avevano color giallo-azzurro. E non appena Zucca calò il piede sull'acceleratore, la squadra passò in vantaggio (4'). Una discesa in profondità di Zucca portava la palla vicinissima alla linea di fondo, pochi metri a destra della porta dell'ancor sbalordito Dobrigna. Un perfetto cross e poi... in tre sulla palla, portiere compreso. Una volta tanto il vecchio adagio cambiava: tra due litiganti il terzo gode. Invece stavolta, tra tre pretendenti, il quarto ha goduto e precisamente Sabadin I che riusciva a toccare la sfera ed insaccarla senza remissione alcuna. Un goal che lasciava a bocca aperta i giocatori Aurorini, senza fiato il pubblico, a faceva scomparire i vistosi cartelloni che prima della gara avevano fatto la comparsa in campo con il giro tutt'attorno alla pista. Beninteso che i cartelloni allegorici

Seconda prova positiva dei ragazzi del «Proleter»

La squadra ragazzi del «PROLETER», che partecipa al campionato ragazzi della RP Slovena, ha fornito domenica un'altra prova convincente, vincendo a Lubiana contro lo SLOVAN, seppure in formazione rabberciata.

L'inizio ha visto una costante pressione degli ospiti, che gli istriani, forse intimoriti per il numeroso pubblico (5.000 spettatori), hanno a malapena sostenuto. Cosicché nei primi 15' di gioco ha brillato il portiere Pugliese, che si è fatto più volte applaudire per le sue coraggiose parate, salvando così più d'una «scorbatica azione, formatasi nella propria area di rigore.

Però verso la metà del I. tempo,

SOFIA. — Allo stadio «Clavdar» di Sofia è stata giocata una partita di calcio che opponeva le due squadre «Bandiera Rossa» (della città di Mark) e «Torpedo» (di Sofia).

gli istriani si sono rinfrancati e sono passati all'attacco, permettendosi pure il lusso di perdere più di una occasione propizia per violare la rete avversaria.

Nel secondo tempo le posizioni cambiavano in netto favore del Proleter. Nei primi 14' minuti i nostri hanno attaccato a tutto spiano, sbagliando madornalmente tre occasioni facilissime per realizzare.

Ma la partita si decise al 15' del secondo tempo, quando, dopo una bellissima triangolazione del trio centrale dell'attacco, la palla perveniva al centroattacco Delle, che la scaraventava imparabilmente in rete fra la più grande costernazione degli avversari. I nostri, imballanziti dal successo, si portarono decisamente all'attacco, e dopo 9' precisamente al 24' segnarono la seconda ed ultima rete della giornata per merito dell'ala destra Fianella.

La squadra ha giocato nella seguente formazione: Pugliese, Santin, Lenarduzzi, Degrazi, Delle, Giovanni, Gustinčić e Pianella.

I nostri hanno terminato la partita abbastanza provati ciò che denota un'insufficiente preparazione, per la qual cosa l'allenatore dovrà curare molto di più la preparazione atletica della squadra, che con 2-3 sostituzioni, potrà degnamente competere con qualsiasi formazione giovanile, con grandi probabilità di successo.

P. S.

TENNIS DA TAVOLO

Sabato sera si è svolto nella Casa dello studente italiano a Capodistria, un incontro amichevole di tennis da tavolo tra le squadre dell'UGA di Capodistria e della Casa dello studente.

L'amichevole incontro, organizzato dall'UGA cittadina, ha destato molto entusiasmo tra i giovani «tifosi», specialmente tra gli studenti, i quali non risparmiarono fiato per i loro beniamini. Ciononostante i giovani dell'UGA si sono affermati magnificamente, vincendo nella prima fase, per 2-1, nella ripresa per 3-0. Il migliore in campo era sicuramente il giovane e promettente Coslovich (C.S.) il quale è stato pure premiato. Quelli della squadra dell'UGA si sono tutti bene piazzati, specialmente Vascon Luigi.

UGA: Vascon Luigi, Dagostini Antonio, Derin Stefano, Norbedo Giuseppe.

Casa dello studente: Coslovich, Zaro Giuseppe, Delbello e Gnezda.

T. A.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'ondà m 212

MERCOLEDÌ 22. 3. 1950
6,30 Musica del mattino 6,45 Notiziario e lettura programmi 7,15 Musica del mattino.
12,00 Concerto di mezzogiorno. 12,30 I maestri del ritmo 12,45 Notiziario e lettura programmi 13,15 Dallo scrigno musicale romantico. 14,00 Quintetto allegro. 14,30 Rassegna della stampa e notiziario.
17,00 Musica varia. 17,30 Attualità politiche. 17,45 Musica ritmica. 18,00 Col nostro popolo. 18,15 Intermezzo musicale. 19,15 Notiziario. 19,45 La vita nel circondario istriano. 20,15 Assoli di Chajkovski. 20,30 Orizzonti 1950: Italia amara. 20,45 Canto Enrico Gentile. 21,30 Orchestra allegria di Radio Lubiana. 22,20 Composizioni di Giovanni Sebastian Bach. 23,40 Musica da ballo. 23,00 Ultimo notiziario. 23,15 Musica notturna in sol maggiore.

GIOVEDÌ 23. 3. 1950
6,30 Musica del mattino. 6,45 Notiziario e lettura programmi 7,15 Musica del mattino.

12,00 Dal mondo operistico. 12,30 Melodie gradite. 12,45 Notiziario e lettura programmi. 13,15 Chajkovski: Concerto per violino e orchestra. 13,45 Per voi donne. 14,00 Stojan Stenovic e la sua orchestra. 14,30 Rassegna della stampa e notiziario.

17,00 Musica varia. 17,30 Attualità politiche. 17,45 Musica ritmica. 18,00 Assoli di Marjan Liposec. 18,20 Ouverture conosciute. 19,00 Intermezzo musicale. 19,15 Notiziario. 19,45 La vita nel circondario istriano. 20,15 Dialogo linguistico. 20,30 Coro da camera di Trieste sotto la direzione del Maestro U. Vrabec. 21,15 Concerto del quintetto della Filarmonica slovena. 22,00 La vita dei popoli jugoslavi. 22,20 Concerto vario per la sera. 23,00 Ultimo notiziario. 23,15 Musica per la buona notte.

— O —
LAVORATORI!

Ascoltate tutti i venerdì alle ore 19,45 il «PANORAMA SINDACALE» di B. Petronio che viene radio-diffuso dalla Stazione Radio Trieste - Zona jugoslava sulla lunghezza d'onda di m 212.

Il partito laburista servo della borghesia

(Continua dalla III. pagina)

rio. I nomi più importanti, quelli delle personalità più note e compromesse, sono però rimasti nell'ombra, grazie all'accorta opera del procuratore generale Shawcross, il cui abilissimo lavoro di diversione spazientiva lo stesso Sidney Stanley, spingendolo a gridare: «Io vi darò spiegazioni, risponderò alle vostre domande. Ma voi non me ne date la possibilità. Voi VOLETE NASCONDERE QUEI NOMI!»

Certo Shawcross voleva farlo, e vi riuscì. Malgrado tutte le precauzioni trapeziane però alcuni fatti sintomatici vennero stabiliti, tra l'altro, che Stanley vantava ovunque la sua amicizia con Attlee, che dava veri e propri pranzi diplomatici in onore di Greenwood (uno dei principali dirigenti del partito laburista) e di Stevenson (influyente redattore capo del «Daily Herald», affetto da qualche imbarazzo economico) a cui intervenivano le più influenti personalità governative, compresi Bevin, Dalton, Bevan e Shinwell.

Nel corso di uno di questi banchetti, anzi, Stanley, seduto vicino a Bevin, si tratteneva a lungo con lui a proposito di un prestito all'Inghilterra che il fratello di Stanley, gangster di professione, doveva negoziare a New York, nonché sul piano angloamericano di sfruttamento delle risorse africane.

Alla fine del pranzo, Stanley offrì a Bevin una lussuosa custodia con venti sigari, che il ministro degli Esteri accettò con evidente soddisfazione.

«Egli (Bevin) non vide in ciò nulla di male — dichiarò più tardi Stanley, nel corso dell'inchiesta. In fondo, non gli chiesi mica di dichiarare la guerra a qualcuno in cambio di quei sigari!»

Cosa gli chiese, però, non volle venir fuori. Evidentemente, il «piccolo Al Capone» non aveva alcun interesse di dirlo, né il procuratore generale Shawcross voglia di saperlo.

PETER KOLOSIMO

Direttore responsabile
Clemente Sabati
Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADRAN» Capodistria
Publicazione autorizzata

Campionato Jugoslavo di calcio Conclusa con l'affermazione norvegese La settimana internazionale di Planica

La terza giornata del massimo campionato jugoslavo di calcio, con il suo primo gran «derby» della Capitale, ha toccato l'apice dell'entusiasmo sportivo della massa dei tifosi belgradesi. L'incontro fra la Stella Rossa ed i campioni del Partizan rappresenta pur sempre un numero di attrazione del tutto particolare ed il risultato odierno, a netto favore dello Stella Rossa, potrà forse pesare in maniera definitiva nel conteggio finale dei punti in classifica. E' cosa nota che il Partizan stia attraversando un periodo di forma non troppo brillante, particolarmente oggi che si vede gravemente menomato nella sua esistenza con la squalifica di Jakovljevic e con le cattive condizioni fisiche di Cjakovski. Ad ogni modo le sue sconfitte, nei confronti diretti con le odierne capoliste (Stella Rossa e Dinamo), rappresentano un «handicap» di notevoli proporzioni. Gomito a gomito con la Stella Rossa, si trova oggi a far bella mostra di se in vetta alla graduatoria quella Dinamo di Zagabria che partita all'inizio di campionato con relativa inferiorità di pronostici nei confronti delle altre «grandi», ha infilato tre vittorie consecutive con l'odierno netto successo sul Buducnost. Così, grazie al pareggio su cui è stato inchiodato l'Hajduk a Sarajevo, il terzo di testa ha seminato per strada una temibile unità e si sta lanciando nell'avventura di una fuga a due voci che ha tutte le apparenze di poter durare parecchio a lungo. Degli altri risultati, fa meraviglia la terza sconfitta della pur rinforzata «Lokomotiva» ed il successo del Metalac sugli avieri del «Naša Krila». Nella seconda Lega si è avuto il pieno ritorno, autoritario e perentorio dell'ODRED al comando della classifica, infatti la squadra di Lubiana,

dopo la poco brillante prova di domenica scorsa, oggi, di fronte al suo pubblico, ha saputo trovare l'estro e la caparbia volontà con cui piegare ai suoi voleri una delle più serie pretendenti alla promozione nella massima divisione. Lo scarto di sole 2 reti (Kumar e Benvenuti) forse non rispecchia appieno la netta superiorità tattica e tecnica degli uomini di Giorgi.

I LEGA	
Dinamo — Buducnost	2-0
Stella Rossa — Partizan	3-1
Sarajevo — Hajduk	1-1
Spartak — Lokomotiva	2-1
Metalac — Naša Krila	3-2

CLASSIFICA	
Stella Rossa	3 3 0 0 6 1 6
Dinamo	3 3 0 0 6 1 6
Hajduk	3 2 0 1 3 5
Metalac	3 2 0 1 7 5 4
Naša Krila	3 1 0 2 6 5 2
Partizan	3 1 0 2 4 6 2
Buducnost	3 1 0 2 3 6 2
Spartak	3 1 0 2 2 4 2
Sarajevo	3 0 1 2 1 6 1
Lokomotiva	3 0 0 3 1 4 0

II LEGA	
Quarnero — Proleter	5-1
Odred — Sloga	2-0
Napreda — Milizioner	1-0
Podrinje — Metalac	1-0
Vardar — 11 Ottobre	2-0

CLASSIFICA	
Odred	3 2 0 1 4 1 4
Metalac	3 2 0 1 2 1 4
Quarnero	3 2 0 1 7 5 4
Napreda	3 1 2 0 5 4 4
Sloga	3 1 1 1 3 2 3
Vardar	3 1 1 1 4 3 3
Podrinje	3 1 1 1 3 4 3
Proleter	2 1 1 0 5 6 2
Milizioner	2 1 0 2 2 3 2
Zeleznicar	2 0 1 1 1 4 1
11 Ottobre	2 0 0 2 0 3 0

PLANICA — Festa di colori e di sole oggi a Planica. Decine di treni giunti da tutte le vicine città slovene hanno riversato dalle loro capaci vetture migliaia e migliaia di sportivi, cultori degli sports Invernali ed ansiosi di applaudire tutti i saltatori, ma in particolare i loro campioni, figli di questo popolo sano e sportivo, che ormai possono tener testa con onore ai migliori atleti stranieri. Perché ormai il salto con gli sci è divenuto uno sport popolare in Jugoslavia, direi quasi lo sport nazionale sloveno. I nomi di Poldi, di Fingzar, di Klancnik sono sulle labbra di tutti i bimbi sloveni che aspirano solo a poterli un giorno superare. Ed è questo precisamente l'obiettivo cui miravano le competenti autorità jugoslave quando organizzarono per la prima volta la «settimana Internazionale di Planica».

Va rilevato inoltre che mentre, fino a qualche anno fa, le competizioni di Planica comprendevano solo le gare di salto, dal 1948 gli organizzatori jugoslavi hanno voluto ampliare la manifestazione inserendo nel suo programma anche delle competizioni di discesa libera, di slalom e delle gare di fondo permettendo pure, nel 1950, per la prima volta, la partecipazione femminile.

La «settimana di Planica» si conclude così con un lusinghiero successo al suo attivo. Successo sotto tutti gli aspetti: organizzativo per l'accurata preparazione delle gare, tecnico e sportivo per i risultati raggiunti e popolare per l'immensa affluenza degli spettatori il cui numero oggi è valutato a 30 mila.

L'odierna giornata ha avuto inizio

con dei salti esibizionistici sul trampolino di 120 metri dove il migliore è stato Fingzar (oggi in una giornata particolarmente fortunata) che ha raggiunto i 114 metri Egli è riuscito così ad eguagliare il record stabilito durante la settimana da Poldi. Gli atleti sono quindi passati al trampolino olimpionico di 80

metri dove hanno avuto luogo le gare propriamente dette. Qui, sia come misura che come stile, gli scandinavi non hanno smentito la loro fama piazzandosi ai primi quattro posti, favoriti forse un po' dai giudici di gara, ormai troppo soliti a proclamare vincitori dei norvegesi per poter solo supporre di dover un giorno mutare opinione.

1) Atensens (Norvegia)	punti	220,5	(70,5-80,5)
2) Hockensen (Norvegia)	punti	219,5	(76-74)
3) Kronvold (Norvegia)	punti	217,5	(74,5-75)
3) Schjelderup (Norvegia)	punti	214	(74-73)
5) Poldi (Jugoslavia)	punti	211	(73-73,5)
6) Rogelj (Jugoslavia)	punti	208,5	(71-76)
7) Fingzar (Jugoslavia)	punti	207	(74,5-75)
8) Hoyasacern (Norvegia)	punti	202,5	(74-69,5)
9) Groemmar (Austria)	punti	193	(71-69)
10) Klancnik (Jugoslavia)	punti	191	(68-67,5)
15) Pennacchio (Italia)	punti	187,5	(65,65-5)

IN UNA PARTITA AMICHEVOLE L'ODRED »B« BATTE IL PROLETER 8-1

Capodistria 19. A completare l'intensa giornata sportiva capodistriana si è disputato allo Stadio I Maggio l'incontro amichevole tra l'ODRED B di Lubiana ed il Proleter di Capodistria. La sconfitta subita dai granata capodistriani può spiegarsi essenzialmente dalla deficiente preparazione tecnica, o più precisamente, dal poco affiatamento tra giocatore e giocatore. Per contro, a completare queste lacune, l'OD-

RED B è sceso nella nostra cittadina con i noti PAOLETTI ed il popolare «Jajo» tra le file. La classe di questi attaccanti ha avuto il suo peso non indifferente. Comunque procediamo con ordine: una prima constatazione di fronte ad un'ODRED in simili condizioni, la sconfitta del PROLETER era inevitabile. Nessuna squadra, del resto, meglio della granata, avrebbe potuto difendersi.

Votare per il Fronte Popolare significa rafforzare le conquiste della Lotta di Liberazione